



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 326/4/X/15-RA

NON APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31 luglio 2018

Prot. n. 195 del 19.07.18

Al Presidente del Consiglio  
della Regione

Sede

### Risoluzione di orientamento

**Oggetto: prevenzione roghi e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti.**

I sottoscritti Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente risoluzione di orientamento sulla materia in oggetto.

#### **Premesso che,**

- a) in data 1 luglio 2018, si è sviluppato un incendio presso lo stabilimento della Società Ambiente S.p.a., azienda che si occupa dello smaltimento di rifiuti differenziati con sede a San Vitaliano che ha riguardato tre capannoni contenenti rifiuti stoccati provocando una colonna di fumo nero di notevoli dimensioni le cui ceneri sono state trasportate dalle correnti d'aria verso le aree limitrofe;
- b) i sindaci dei Comuni di Pomigliano e San Vitaliano hanno emanato ordinanze per disporre il divieto temporaneo di permanenza dei cittadini nelle strade e nei luoghi pubblici;
- c) sono intervenute l'ASL competente e l'ARPAC avviando i campionamenti delle matrici ambientali; tuttavia, si è riscontrata una carenza di informazioni immediatamente disponibili circa i rifiuti depositati interessati dalla combustione che ha generato ripercussioni anche sulla tempestività e completezza dei controlli;
- d) gli incendi nei siti di stoccaggio, deposito o di smaltimento illecito di rifiuti sono un fenomeno esteso e purtroppo frequente in Regione Campania;
- e) l'ultimo episodio accaduto a San Vitaliano rende evidenti le profonde criticità inerenti alle attività di prevenzione e controllo di competenza regionale in settori a forte valenza ambientale e sanitaria, come quello dei rifiuti, sulle quali l'azione della regione Campania appare carente e necessitante d'interventi integrativi;

#### **considerato che,**

- a) i controlli sugli impianti, soggetti o meno ad AIA, e sulle tipologia di rifiuti gestiti in base ai codici CER autorizzati in fase iniziale e, in via suppletiva, in corso di esercizio, risultano condotti in numero ridotto e in assenza di una pianificazione adeguata degli stessi da parte dell'Arpac;
- b) per gli impianti soggetti ad AIA, la Regione è responsabile dell'ottemperanza all'obbligo di approvare il programma annuale dei controlli e di rendere pubblico il risultato dei controlli eseguiti su ogni impianto, come previsto dal Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; tuttavia, la regione Campania non ha mai ottemperato a nessuno dei due obblighi richiamati;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- c) per gli impianti di gestione dei rifiuti non soggetti ad AIA, ma ad autorizzazione ordinaria deve essere predisposta una programmazione dei controlli da effettuare costantemente, in base ad una periodicità ravvicinata e senza preavviso. Stando ai dati attualmente in nostro possesso in base al Programma delle attività di Arpac che prevede un campionamento annuale del 15% degli impianti e considerato che da una stima approssimativa esistono in Campania circa 1140 impianti da controllare occorrerebbero ben 22 anni per controllarli tutti. Inoltre, il Piano deve prevedere un meccanismo che consente di poter verificare l'effettivo adeguamento degli impianti in caso di autorizzazioni suppletive per nuovi codici CER, dopo il primo avvio, con verifica diretta degli enti o istituti competenti a seconda del codice richiesto, oltre, naturalmente alla verifica del carico di rischio incendio con ispezione da parte dei VV.FF.;
- d) L'azienda è tenuta in base all'autorizzazione ottenuta, a depositare le diverse tipologie di rifiuti in aree specifiche e separate tra loro; dalle planimetrie delle aree autorizzate, non evincibili dalla documentazione pubblicata, dovrebbe essere facilmente individuabile da parte di tutte le autorità interessate verificare quali di queste siano state interessate dall'incendio e dunque risalire alla tipologia di rifiuti stoccati e combustibili;
- e) l'attività di controllo, se effettuata con periodicità costante, permette di verificare nel corso delle ispezioni se l'azienda ha rispettato le aree e le quantità autorizzate per il deposito riducendo il rischio di incidenti che mettono a rischio l'ambiente e la salute dei cittadini;

***impegna la Giunta a***

1. approvare tempestivamente il programma annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad AIA, tenendo specificamente conto, nel determinare la frequenza dei controlli per gli impianti di gestione rifiuti, del contesto ambientale del territorio e del prevedibile impatto sulle matrici ambientali nel caso di incidenti, quali gli incendi, e sulla base della tipologia dei rifiuti che ogni singolo impianto è autorizzato a gestire, nonché a rendere pubblici gli esiti dei controlli come previsto dal decreto legislativo n.152/2006, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia del rapporto finale di ispezione;
2. adottare una direttiva vincolante nei confronti dell' Arpac, ente strumentale della Regione a totale finanziamento regionale, affinché nell'ambito del proprio programma annuale di attività, atto sottoposto ad approvazione della Giunta in base alla L.R. n.10/98, preveda uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, con frequenze di controllo fissate tenendo conto degli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA, nonché a rendere pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione sul sito istituzionale della stessa Arpac .
3. sottoscrivere apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco finalizzata ad incrementare i controlli preventivi in materia di rispetto della normativa antincendio presso gli impianti di gestione rifiuti;

***considerato, altresì, che***

- a) l'art 189 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 prevede la realizzazione di un catasto rifiuti e impianti nazionale articolato in sezioni regionali che sia in grado



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

di offrire un quadro completo ed aggiornato degli impianti che trattano rifiuti esistenti sul territorio nazionale e regionale contenete un certo numero di informazioni minime richiamate dalla norma;

- b) dal sito dell'ARPAC, nell'ambito della Direzione Tecnica/UOC Monitoraggi e Controlli/UE Rifiuti ed Uso del Suolo, in base alla normativa nazionale e regionale, risulta istituita e operante dal 2005 la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti. La regione Campania ha realizzato un progetto di Catasto Georeferenziato Rifiuti che ha elaborato le anagrafiche di alcuni impianti attraverso l'analisi degli atti autorizzativi detenuti presso gli archivi della Regione e delle Province aggiornati al 2015; in tal modo ha realizzato una banca dati georeferenziata sugli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti autorizzati in regime ordinario e di recupero rifiuti in regime semplificato attraverso le autorizzazioni regionali e provinciali e le iscrizioni per la gestione dei rifiuti, rese ai sensi degli articoli da 208 a 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- c) il catasto non censisce tutti gli impianti esistenti sul territorio e contiene dati incompleti e non aggiornati, per cui necessita di essere implementato al fine di raggiungere la completa geo-referenziazione di tutti gli impianti esistenti e un anagrafica dettagliata contenete oltre a tutti i codici CER autorizzati, i quantitativi di rifiuti ammessi per ciascun impianto, gli estremi autorizzazioni, le prescrizioni, i siti di smaltimento finale;
- d) il Catasto georeferenziato degli impianti di gestione, trattamento o smaltimento di rifiuti deve essere integrato con il sistema GIS attivo in Campania (I TER) in modo da consentire l'analisi contestuale di tutti i dati relativi territoriali quali ad esempio: popolazione, attività esistenti, strade, corsi d'acqua;
- e) disporre di dati aggiornati e completi relativi a ciascun impianto, permette di essere in grado immediatamente in caso di incidente, come per l'incendio accaduto il 1 luglio 2018 a San Vitaliano, di analizzare le sostanze presenti nei rifiuti autorizzati che potrebbero essere state sprigionate durante l'incendio così da realizzare un campionamento mirato e tempestivo sulle matrici aria e suolo sui prodotti alimentari. Il monitoraggio dell'aria nei pressi del sito in questione dovrebbe tener conto dei possibili rifiuti incendiati, quali fibre di amianto, cloro fluoro carburi e altre sostanze che potrebbero essere presenti nei rifiuti speciali pericolosi autorizzati;

***impegna la Giunta a***

- 4. porre in essere quanto necessario alla realizzazione di un Catasto Georeferenziato degli Impianti di gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti, integrato con informazioni complete e dettagliate, aggiornato in tempo reale dalle autorità competenti e dai soggetti gestori, liberamente consultabile da tutti i soggetti interessati, compresi i cittadini ed integrato nel sistema di georeferenziazione territoriale regionale I-TER per valutare le caratteristiche dell'impianto nella complessità del sistema geofisico ed antropico in cui lo stesso è inserito;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

***considerato, inoltre, che***

- a) è in corso l'aggiornamento del Piano di tutela della qualità dell'aria Individuazione delle sostanze da monitorare in base al censimento completo delle emissioni in atmosfera presso ciascuna zona territoriale individuata;
- b) nell'ambito del censimento delle emissioni in atmosfera, propedeutico al suddetto aggiornamento, in collaborazione con gli enti locali e le autorità preposte al controllo ambientale e sanitario, la Regione potrà individuare a livello comunale o di zona, le principali sorgenti di emissione presenti nel territorio considerato al fine di ampliare il novero degli eventuali inquinanti da ricercare e rendere più razionali, omogenei ed appropriati alle specificità territoriali gli interventi di monitoraggio delle potenziali sostanze inquinanti e della loro speciazione e quelli di riduzione delle emissioni previsti nel Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria;

***impegna la Giunta a***

5. aggiornare il Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, all'esito della ricognizione delle emissioni in atmosfera effettuata presso ciascuna zona territoriale, ampliando ove necessario il novero degli inquinanti da ricercare, in modo da rendere più appropriati alle specificità territoriali gli interventi di monitoraggio delle potenziali sostanze inquinanti e loro speciazione, e gli eventuali interventi per la riduzione delle emissioni;

***considerato, infine, che***

- a) è necessario predisporre un Atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee della regione Campania al fine di disporre di dati puntuali completi e fruibili, in grado di permettere la definizione dei valori di fondo necessaria nella fase di individuazione dell'inquinamento anche in caso di incidente;
- b) la Regione ha affidato, negli anni passati, all' Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno un ampio programma di monitoraggio delle matrici ambientali, suolo ed acque, nonché dei prodotti coltivati;
- c) nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA) con Delibera del Consiglio- Seduta del 14.11.2017. Doc. n. 20/17- il SNPA ha adottato le "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli ed per le acque sotterranee". Il documento si propone di armonizzare, a livello di SNPA, le definizioni di alcuni termini inerenti il fondo e di individuare i criteri di acquisizione, elaborazione e gestione dei dati finalizzati alla determinazione dei valori di fondo per suoli ed acque sotterranee;
- d) è importante che la regione Campania definisca i valori di fondo naturali o di inquinamento diffuso per quanto riguarda metalli, metalloidi e microinquinanti organici tra cui PCDD, PCDF, IPA, PCB, presenti nei suoli e nelle acque sotterranee; le analisi per l'individuazione dei valori di cui al capo precedente devono essere condotte secondo le linee guida elaborate dal SNPA;
- e) tutti i dati raccolti nel corso dell'indagine devono essere georeferenziati secondo il sistema di riferimento regionale (I-Ter), in modo da essere inseriti nel database gestito da ARPAC nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale;





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) qualora emergano situazioni caratterizzate da inquinamento diffuso gli interventi di bonifica e ripristino ambientale sono disciplinati dalla Regione con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al titolo V, parte IV del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006;
- g) per l'elaborazione dei piani di competenza regionale previsti dall'art. 239 comma 3 del TUA relativi agli interventi di bonifica e gestione delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso la regione Campania si avvale delle linee guida tecniche: "Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso" predisposti dal SNPA (SNPA 2016: MLG 146/2017);

**impegna la Giunta a**

- 6. realizzare un database denominato Atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee della Regione Campania, affidato alla gestione dell'Arpac, in cui far confluire tutti i dati ambientali prodotti dagli enti regionali, l'Arpac e le ASL o acquisiti dalla Regione nell' ambito di specifici progetti finanziati dalla Regione stessa, come nel caso dei controlli affidati all'Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno, relativi ai campionamenti analizzati utili alla determinazione di valori di fondo naturali o di inquinamento diffuso da implementare costantemente a seguito delle analisi progressivamente condotte;
- 7. predisporre i piani di competenza regionale previsti dall'art. 239 comma 3 del TUA relativi agli interventi di bonifica e gestione delle aree che dovessero risultare caratterizzate da inquinamento diffuso.

GGK  
Gennaro Scialò  
Nicola Gennaro  
Luigi Belli  
Vito C.  
Vito C.  
Gennaro Scialò